ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X Num. 151
Via Roma - Gall. de la Stampa
Telefoni: dal 40-848 al 40-849

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

OMAGGIO
29-30 Giugno
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-036, 50-900, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (lun. 350) - Avv. finanz. e legali L. 400 (lun. 450) - Necrol. L. 300 (lun. 800), partecipaz. L. 300 (lun. 1200) in linea - Echi cronaca L. 400 (lun. 700) in linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1297): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 3700. - Copia arretrata: prezzo doppio

Decine e decine di morti nella repressione della rivolta a Poznan

«Ho visto i poliziotti aprire il fuoco su dimostranti»

La "giornata di sangue„ nel racconto dei testimoni giunti a Berlino-Ovest - Al grido di "pane!„ e "via i russi!„ gli operai hanno marciato per le vie della città, rovesciando automobili e vetture tranviarie, fino a quando si sono scontrati con i carri armati e i reparti dell'esercito - Occupato il Municipio, hanno ammainato la bandiera rossa e innalzato il vessillo nazionale - I conflitti e le sparatorie si sono protratti per circa otto ore - Rogo di documenti politici e degli archivi del carcere - Tragico silenzio dopo che la sommossa è stata domata

Agitazioni e disordini in altri centri della Polonia?

Dal nostro corrispondente

BERLINO, venerdì sera.

I sanguinosi disordini scoppiati ieri a Poznan — uno dei più importanti centri industriali della Polonia (170 mila abitanti) — sono stati provocati dal malcontento che serpeggia da qualche tempo fra la popolazione per la scarsità dei pane e gli altissimi prezzi di alcune derrate alimentari. La ribellione è stata stroncata dall'intervento di reparti dell'esercito e di mezzi corazzati. I manifestanti hanno saccheggiato edifici governativi e la sede del partito comunista. Il numero dei morti è elevato. In conseguenza con la ribellione, la città è rimasta paralizzata per diversa ore da uno sciopero generale. I disordini sono stati organizzati in modo da farli coincidere con la presenza nella città di numerosi abitanti di Paesi occidentali, affluiti a Poznan per l'annuale Fiera campionaria. Tutti gli stranieri sono stati trattati dai dimostranti con la massima cortesia. Secondo notizie non confermate, disordini si sarebbero verificati anche a Danzica e Cracovia.

Gli incidenti, durati circa otto ore, hanno avuto inizio ieri mattina alle sette con l'affluire alla fabbrica di locomotive «Stalin» dei primi turni di operai. Quasi fornaunono un corteo che si dirigeva verso il centro della città ed al quale si univano lungo la strada altri lavoratori. Mentre parte dei dimostranti erano barricate per impedire l'intervento delle forze dell'ordine e i negozi chiusero le saracinesche, migliaia di persone si concentravano nella piazza recandosi quasi costantemente in parata davanti al Municipio.

Ad un certo momento, la folla si è stata sparato da mitragliatrici di mezzi blindati e corazzati. Da altri testimoni egli ha successivamente appreso che almeno 50 persone sono state uccise in un solo posto della città.

L'uomo d'affari, che ha visto di conservare l'anonimo, trovava a Poznan per la grande fiera commerciale, ma non fornito da stranieri. Un uomo d'affari danese rientrato in Danimarca a Copenhagen venne mercantile dopo essere stato testimone del tordoli, ha dichiarato che i dimostranti polacchi di diverse città avevano rivolto ad «agenti imperialisti» ed a «nemici della Polonia».

«La ribellione è stata soltanto — ha detto l'intervistato — è colpevoli corranno severamente puniti. Di è trattato di una rivolta organizzata e finanziata dai nemici della Polonia i quali, non certamente a caso, hanno scelto di agire per i loro indegni fini a Poznan nel momento in cui nella città si stava svolgendo la Fiera campionaria. Così facendo essi hanno tentato di accecare gli occhi dei visitatori stranieri e di impedire quanto più è potuto entrare perché ora chiusa. Nei pressi della fiera ci sono stati scontri con le forze che manifestano davanti ad una fabbrica situata vicino, ma cinque persone sono cadute falcate dai proiettili.

Cercando di uscire dalla città commercio e dato fuori dei dimostranti ed autobiondo che stavano entrando in città dalla periferia meridionale. Poco più a transito dei mezzi corazzati e di una colonna di carri armati ed autobiondo che stavano entrando in città dalla periferia meridionale. Poco più a transito dei mezzi corazzati.

Attorno a Poznan, le strade automobili rovesciate ed in fiamme. Egli ha lasciato la città percorrendo strade perfettamente che ed è passato attraverso le barricate e i posti di blocco incontrando il suo passaporto.

Una delle dei dimostranti più interessanti è quella fatta dal commerciante inglese Kenneth Thekeray, il quale è riuscito a lasciare la città ieri pomeriggio in aereo e arrivare a Tarnovia prima di ogni altro viaggiatore straniero. Riferiamo parole per parole la sua cronaca:

*«Verdemmo di buon mattino affiore per le strade colonne di operai con in testa bandiere rosse e bandiere polacche. Si fermarono in un luogo in tanto tutti insieme gridando: "Abbiamo fame, vogliamo pane". La dimostrazione dava l'impressione di essere stata organizzata in precedenza; i singoli erano infatti chiusi in tram senza manovrare e sbattere erano fermi in mezzo alle strade. Tentare di trovare un tassì era quasi impossibile e se anche si riusciva ad avvicinarne uno e a salire aspettava ora immediatamente bloccato dai dimostranti. Un'automobile si è rovesciata una ed è stata incendiata. Ho tentato di passare in mezzo alla folla di operai che si chiamavano "Via i russi!" e "Via i russi!" e "Via i russi!" e